



IL “PONTE” DELLA SARDEGNA PER NON RESTARE L'ULTIMA ISOLA

NOTA STAMPA

Collegamenti aeroportuali della Sardegna: la proposta della CISL per una governance unitaria e una strategia nazionale

La CISL Sardegna presenta una proposta organica per il futuro del sistema aeroportuale dell'isola, alla luce dei profondi cambiamenti in corso nella geografia infrastrutturale nazionale e delle esigenze permanenti legate alla condizione di insularità. L'evoluzione delle politiche di trasporto in Italia – inclusa la realizzazione del collegamento stabile tra Sicilia e continente – impone di definire un modello aggiornato e strutturale che garantisca alla Sardegna condizioni stabili di accessibilità, mobilità e coesione territoriale.

L'organizzazione sindacale ribadisce che i collegamenti aerei e marittimi della Sardegna non sono un tema tecnico o aziendale, ma un elemento determinante per il diritto alla mobilità dei cittadini, per la competitività del sistema economico e per l'effettiva partecipazione dell'isola ai processi nazionali ed europei. Continuità, affidabilità e qualità dei collegamenti rappresentano infatti una condizione essenziale per servizi pubblici, lavoro, studio, turismo e relazioni produttive.

I tre aeroporti e le loro funzioni

Dall'analisi del sistema emerge una struttura articolata, dove ogni scalo svolge una funzione distinta e non intercambiabile:

- Cagliari-Elmas è l'infrastruttura cardine della mobilità ordinaria dei residenti, con oltre cinque milioni di passeggeri annui e un ruolo unico per intermodalità e continuità dei collegamenti. Per la CISL è lo scalo di riferimento per l'equilibrio complessivo del sistema regionale.

- Olbia-Costa Smeralda è lo scalo con maggiore specializzazione turistica e forte stagionalità. Pur generando ricavi significativi, è anche più esposto alle strategie commerciali dei vettori. Senza un indirizzo pubblico rischia di orientare l'intero sistema verso logiche esclusivamente di mercato, penalizzando l'offerta nei mesi invernali.

- Alghero-Fertilia svolge una funzione di presidio per il Nord-Ovest dell'isola, con volumi più ridotti e fragilità economica strutturale. La sostenibilità dello scalo richiede politiche di

sistema e meccanismi di compensazione, altrimenti il rischio di ridimensionamento è concreto, con impatti negativi su territori e lavoro.

Per la CISL Sardegna, proprio la diversità dei tre scali dimostra che una governance basata unicamente su criteri economico-finanziari è inadeguata. Il sistema aeroportuale deve invece essere programmato in modo integrato, riconoscendo la funzione specifica di ciascuna infrastruttura e garantendo coerenza tra mobilità dei residenti, stagione turistica e qualità dei servizi.

Governance, interesse pubblico e qualità del lavoro.

La CISL sottolinea che gli aeroporti, pur essendo gestiti da soggetti societari, restano infrastrutture pubbliche strategiche. Di conseguenza, la governance deve assicurare:

- indirizzo pubblico chiaro e verificabile;
- priorità al diritto alla mobilità dei cittadini;
- programmazione pluriennale degli investimenti e delle rotte;
- tutela della qualità e stabilità del lavoro.

Il lavoro, infatti, è una parte essenziale della sostenibilità del sistema. La CISL chiede che ogni modello gestionale assicuri l'applicazione dei contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative, il contrasto alla frammentazione contrattuale e il rispetto dei livelli di sicurezza. L'aumento dei volumi di traffico registrato negli ultimi anni ha evidenziato pressioni crescenti sulle strutture e sul personale: senza un piano organico di investimenti, formazione e stabilità occupazionale, l'intero sistema rischia rallentamenti e criticità operative.

La proposta CISL

Alla luce di questi elementi, la CISL Sardegna avanza una proposta fondata su tre assi:

1. Riconoscimento del sistema aeroportuale sardo come infrastruttura strategica nazionale, al pari delle grandi opere continentali, con politiche stabili di compensazione dell'insularità.
2. Creazione di una governance unitaria e programmata, che valorizzi le diverse funzioni dei tre scali, coordinando servizi, tariffe, investimenti e rotte in una logica di interesse generale.
3. Istituzione di un tavolo permanente Regione–Governo–gestori–parti sociali, con compiti di programmazione pluriennale, coordinamento infrastrutturale, integrazione tra continuità territoriale e sviluppo turistico, monitoraggio degli impatti occupazionali.

La CISL propone inoltre che le politiche di continuità territoriale siano inserite stabilmente nel quadro europeo, valorizzando gli strumenti dell'UE per le regioni insulari, affinché la Sardegna sia pienamente integrata nelle reti europee di trasporto e coesione.

Conclusione

Per la CISL Sardegna, garantire un sistema aeroportuale stabile, affidabile e governato secondo criteri di interesse generale significa rafforzare la coesione territoriale, sostenere lo sviluppo dell'economia regionale, tutelare il lavoro e assicurare ai cittadini un diritto fondamentale: quello alla mobilità. Il sindacato conferma la propria disponibilità a contribuire a un confronto istituzionale serio e di prospettiva, nell'interesse dell'intera isola.

Cagliari, 23 Gennaio 2026